

PROGETTI INTEGRATI E INNOVATIVI PER IL RILANCIO DEI TERRITORI

IL MERCATO SMART CITY CRESCE ANCORA (NEL 2023 L'INCREMENTO È STATO DELL'11% RISPETTO AL 2022) TOCCANDO QUOTA 1 MILIARDO DI EURO. LE RISORSE DISPONIBILI SONO IMPORTANTI E TRAINANO DIVERSE INIZIATIVE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI CHE HANNO UN RUOLO CENTRALE NELLA MESSA A TERRA DEI PROGETTI. UNA DELLE QUESTIONI CRUCIALI È PERÒ TROVARE UNA SINTESI EFFICACE DI SOLUZIONI CHE SIANO IN GRADO DI RISPONDERE ALLE REALI ESIGENZE DEI CITTADINI

DI ANTONIO ALLOCATI



I progetti smart city anche in Italia stanno vivendo da tempo una stagione particolarmente dinamica e hanno come (naturale) soggetto primario le amministrazioni pubbliche. Sulla scia dell'esempio di enti locali più strutturati e dalla strategia virtuosa - che già da anni

hanno approcciato in modo proattivo questo settore - anche i Comuni più piccoli si stanno avvicinando al concetto di città intelligente, riconoscendo nelle soluzioni smart un'opportunità per rilanciare il territorio in modo sostenibile e per fornire ai propri cittadini servizi

di grande utilità. Del resto, anche dal punto di vista delle risorse economiche, le possibilità offerte alle Pubbliche Amministrazioni stanno crescendo. Basti pensare, volgendo lo sguardo all'Europa, ai programmi dell'UE come Horizon 2020 e Horizon Europe. Nel periodo compreso



tra il 2014 e il 2020 il piano Horizon 2020 ha stanziato fondi per oltre 85 miliardi di euro finalizzati a sostenere progetti di ricerca e innovazione tra cui, in particolare evidenza, quelli dedicati alle Smart City. E il nuovo progetto Horizon Europe, che riguarda il periodo 2021-2027, prevede un

A FIRENZE LA SMART CITY CONTROL ROOM DEL COMUNE È RECENTEMENTE ENTRATA IN FUNZIONE. È UN PROGETTO FINANZIATO DAI FONDI DEL PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 NELL'AMBITO DELL'ASSE 2 E L'INVESTIMENTO PREVISTO È DI POCO PIÙ DI 1.334.000 EURO. OBIETTIVO È GENERARE UN MODELLO DI ANALISI DELLA FUNZIONALITÀ URBANA IN CUI AFFLUISCONO DATI E INFORMAZIONI DA UTILIZZARE ANCHE PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE STRATEGICHE DELL'AMMINISTRAZIONE



2023 ANNO RECORD: IL MERCATO DELLA SMART CITY HA RAGGIUNTO IL MILIARDO DI EURO

Il 2023 è stato l'anno record per la smart city. Il mercato italiano ha raggiunto il giro d'affari di un miliardo di euro: +11% rispetto al 2022; è anche vero però che la crescita è stata meno marcata rispetto agli anni precedenti (+23% nel 2022), frenata da priorità legate al PNRR e dai tentennamenti su alcuni fondi del Piano destinati ai Comuni. Nel 2023 il mercato della smart city è cresciuto, mediamente, del 21,9% in Europa e nel 20% negli Stati Uniti. Sono questi alcuni dei dati dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano. Nel 2023 sono aumentati i Comuni che hanno avviato progetti legati alla smart city (12%, contro il 10% del 2022) e considerando gli investimenti pubblici nel 2023, il 23% del valore di mercato è dato da iniziative sull'illuminazione pubblica e il 21% alla smart mobility. I Comuni che sono riusciti a portare avanti progetti di smart city hanno poi effettivamente colto benefici in linea o superiori alle aspettative (78%). L'86% dei Comuni ha inoltre intenzione di avviare progetti nei prossimi tre anni. Una tendenza significativa riguarda poi l'Intelligenza Artificiale: un Comune su 3, intende infatti lavorare utilizzando l'AI a supporto dei propri processi e delle proprie decisioni.

budget di 100 miliardi di euro. Oggi, nel nostro Paese, il valore del mercato delle smart city è stimato a circa 900 milioni di euro, ma diversi indicatori e studi fanno comprendere di essere alla vigilia di una crescita esponenziale, con benefici attesi in tutte le direzioni: sono ad esempio

previsti circa 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro e di professioni entro il 2029, grazie al boom delle tecnologie abilitanti.

LE STRATEGIE DEI COMUNI

Il tema smart city è quindi argomento attuale per le amministrazioni locali. Le

testimonianze di iniziative innovative in questa direzione o della pianificazione di strategie sono sempre più numerose. Eccone alcune.

A inizio aprile, la giunta comunale di Genova ha approvato il progetto speciale Intelligent Urban Mobility.

Si tratta di un piano che prevede la realizzazione di un sistema intelligente di acquisizione dati grazie all'utilizzo delle più avanzate tecnologie IoT e di elaborazione dei dati raccolti affidandosi a moderne tecnologie software e di intelligenza.

L'Intelligent Urban Mobility mira quindi a fornire diverse funzionalità, da sistemi che implementano Zone a Traffico Limitato (ZTL dinamica) a sistemi di monitoraggio

dei flussi di traffico in ambito cittadino fino a sistemi di gestione avanzata del parcheggio in aree aperte non presidiate con indirizzamento dinamico dell'utenza ai parcheggi (Smart Parking). Il progetto, realizzato da Movyon - per conto di Autostrade per l'Italia (Aspi) - rientra nell'accordo sottoscritto da Aspi, Regione Liguria, Comune di Genova e l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale che conferisce ad Aspi il compito di sviluppare progettualità all'interno della città di Genova in ambito mobilità, logistica e servizi digitali. Rimanendo sempre nel capoluogo della Liguria è particolarmente interessante l'iniziativa, avviata dall'amministrazione, denominata "Educare le nuove

generazioni alla Smartcitizenship", organizzata in collaborazione con l'associazione Genova Smart City. L'obiettivo è diffondere la cultura della smart city nelle scuole genovesi, al fine di educare e sensibilizzare i più giovani sulle tematiche legate a tecnologia, innovazione, sostenibilità e inclusione. Per tutto il 2024 verranno organizzati incontri che coinvolgeranno numerose scuole appartenenti a tutti i nove municipi. A Firenze, di certo uno dei capoluoghi che guarda sempre con maggiore interesse agli sviluppi in tema smart city, la Smart City Control Room del Comune ha aperto ufficialmente i battenti lo scorso 12 dicembre. Si tratta di un progetto finanziato dai fondi del

"CITTADINI ED ENTI LOCALI PIÙ VICINI GRAZIE ALLA SMART CITY"

LE TECNOLOGIE AIUTANO LE AMMINISTRAZIONI LOCALI AD AFFINARE STRATEGIE PIÙ MIRATE PER IL RILANCIO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. IL PUNTO DI VISTA DELL'INDUSTRIA



ENRICO BRUNETTI, PRODUCT OWNER SMART CITY SERVICES, SMART PARKING, VIDEOSURVEILLANCE, RETI PRIVATE E 5G DI CITY GREEN LIGHT

Quali sono dal vostro punto di vista i benefici più consistenti che i servizi smart city possono veicolare alle amministrazioni comunali?

«I servizi di smart city consentono agli enti pubblici di costruire un ecosistema urbano più sicuro, sostenibile, efficiente e inclusivo, migliorando la qualità della vita e promuovendo lo sviluppo socio-economico dei cittadini e delle imprese. In termini di benefici, le tecnologie smart, efficientano la gestione e l'utilizzo delle risorse naturali, come l'energia, l'acqua, i rifiuti, riducendone i costi operativi e migliorandone l'utilizzo e la fruizione. Migliorano la qualità dei servizi erogati in ambiti cruciali quali il trasporto e la mobilità; valorizzano le infrastrutture tecnologiche a vantaggio dello sviluppo produttivo e sociale, supportano con efficacia i sistemi di presidio e sicurezza dei territori. Le piattaforme digitali e la valorizzazione dei dati, generati dall'ecosistema smart, permettono ai cittadini di interagire con l'amministrazione comunale in modo più diretto, partecipando attivamente alla vita pubblica e fornendo utili feedback per migliorare i servizi erogati».

Quali sono i servizi su cui punta maggiormente City Green Light?

«Nel percorso di costruzione della "Smart City" accompagniamo quotidianamente enti, organizzazioni e imprese, caratterizzandoci per una progettazione e un'assistenza a misura del cliente associata a una forte agilità operativa. La vision di City Green Light è coerente con l'assioma dell'ecosistema smart: la valorizzazione delle infrastrutture tecnologiche, la creazione di network e reti private, l'utilizzo di sistemi e tecnologie IoT e di I.A., sono le basi sulle quali veicoliamo i nostri servizi smart. Siamo pronti a raccogliere sfide rilevanti in ambiti quali la mobilità, lo smart parking, lo smart building, la gestione e il controllo della sicurezza urbana, l'ambiente, l'efficientamento energetico, la gestione e analisi dei Big Data e l'utilizzo di Data Platform. Il tutto con soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate, alcune di esse generate internamente dalle nostre "Innovation & supply engineering" business line».

MATTEO SERACENI, RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DI HERA LUCE

Quali sono dal vostro punto di vista i benefici più consistenti che i servizi smart city possono veicolare alle



PON Città Metropolitane 2014-2020 nell'ambito dell'Asse 2 – Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana e l'investimento previsto è di poco più di 1.334.000 euro. Obiettivo della Control Room è generare un modello comune di analisi della funzionalità urbana in cui affluiscono dati e informazioni da utilizzare per la gestione ordinaria e straordinaria, così come per la definizione delle scelte strategiche dell'amministrazione. Inizialmente, la Smart City Control Room concentra la propria operatività sulla gestione della mobilità e dei servizi urbani connessi agli spazi pubblici e alle infrastrutture a rete. Saranno successivamente aggiunte altre soluzioni orientate all'analisi e gestione

intelligente dell'economia, del turismo, dell'ambiente e del sociale diventando alla fine lo strumento di smart governance dell'area fiorentina. Nella Smart City Control Room trovano posto la Centrale operativa della mobilità e la Centrale operativa della Polizia municipale, ma sarà interconnessa con le altre centrali già attive e presenti sul territorio e sono previsti in futuro protocolli di coordinamento con centrali taxi, servizi di sharing mobility, e flotte del trasporto merci.

IL SUD INVESTE

Tra le diverse iniziative che hanno visto protagonisti gli enti locali del Mezzogiorno vi è il progetto del Comune di Caltanissetta

denominato "SmartCL", un innovativo sistema Smart Mobility on demand, finanziato con fondi di Agenda Urbana. I tre pilastri su cui si fonda il progetto SmartCL, come si legge sul sito web del Comune, sono: Open innovation, Smart mobility e Smart city. "Open innovation", perché la ricerca e lo sviluppo del sistema avverrà con il supporto di ricercatori ed esperienze delle Università di Catania e Messina; utilizza piattaforme Open Source, pertanto sviluppato e gestito attraverso collaborazioni aperte che prevedono l'apporto alla creazione e la collaborazione inclusività, trasparenza e con frequenti aggiornamenti pubblici, a garanzia di sostenibilità e libertà dal rischio di lock-in; si basa su un sistema Open Data, per

amministrazioni comunali?

«La missione del Gruppo AcegasApsAmga fa appello a innovazione, radicamento territoriale e rispetto dell'ambiente. Per la smart city, il nostro focus è dedicato alla collaborazione con le comunità locali per sviluppare servizi su misura che grazie alla tecnologia possono massimizzare il "valore condiviso": generare margini e rispondere agli obiettivi dell'agenda ONU 2030. Transizione energetica e sostenibilità ambientale sono legati a doppio filo: la gestione responsabile delle risorse naturali e l'uso di soluzioni volte a migliorare l'impatto ambientale delle attività si collega alla forte spinta che sta dando il gruppo verso l'economia circolare. Per noi le città non devono essere solo "intelligenti" ma soprattutto capaci di rigenerare risorse e garantire un futuro per i nostri figli. Per ultimo, la cartina al tornasole sulla bontà del nostro lavoro in ambito IoT e Big Data sarà la capacità di utilizzare questi strumenti per affrontare le sfide climatiche e anticipare i rischi a esse connessi, grazie a interventi che renderanno i territori serviti anti-fragili e sempre più sicuri».

Potete fare qualche esempio di progetti sviluppati da Hera Luce e AcegasApsAmga su questi temi?

«Tutto ciò che facciamo dimostra perfetta continuità fra azioni del presente e visione sul futuro e i progetti confermano la capacità del gruppo di utilizzare le tecnologie digitali per ottimizzare e migliorare infrastrutture e servizi ai cittadini senza soluzione di continuità. Per quanto riguarda la gestione dei servizi a valore aggiunto, recentemente abbiamo contribuito in modo significativo a trasformare Pordenone in un punto di riferimento per l'Italia nelle smart city. La Piattaforma IoT sviluppata da Hera Luce per il Comune costituisce un ecosistema digitale completo

che risponde alle esigenze gestionali della città ed è in grado di aggregare dati eterogenei provenienti da diverse fonti cittadine: infrastrutture comunali, open data e sensori sul campo. I dati vengono normalizzati, valutati e trasformati per creare dashboard tematiche e servizi per i cittadini, coprendo ambiti come mobilità urbana, illuminazione pubblica, gestione semaforica, sicurezza urbana e monitoraggio ambientale. All'interno della nuova Control Room integreremo sistemi comunali, tra cui videosorveglianza, lettura targhe e gestione ZTL. Inoltre, tramite accordi specifici, potremo collegare anche servizi esterni, come trasporto pubblico e gestione della mobilità locale. Il nostro modello guarda all'utilizzo degli obiettivi di sviluppo sostenibile per creare valore condiviso, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di metriche e strumenti circolari-predittivi, per migliorare resilienza e sicurezza delle infrastrutture, dando perfettamente corpo alla mission del gruppo AcegasApsAmga. A Padova, AcegasApsAmga sta contribuendo con azioni e progetti di sviluppo al raggiungimento dell'obiettivo "Padova Net Zero" per il 2030. Questa collaborazione è fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile sul territorio e raggiungere l'obiettivo nei tempi prestabiliti, progettando e realizzando azioni finalizzate a decarbonizzazione, riduzione delle emissioni e adattamento della città agli eventi climatici estremi. Sull'illuminazione pubblica, infine, è in corso, grazie all'accordo stretto tra Hera Luce e il Comune di Padova, la riqualificazione di numerosi punti luce in tutta la città, che porterà a un risparmio concreto del 43% dei consumi energetici, che corrispondono a circa 156 tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera ogni anno. Hera Luce, inoltre, installerà anche colonnine di ricarica per i mezzi elettrici in città».

FIRENZE E PARMA TRA LE CITTÀ SMART PREMIATE DALLA UE PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Lo scorso 21 marzo 23 città europee, tra cui Firenze e Parma, sono state premiate dalla Commissione europea ricevendo il marchio "EU Mission for Climate-Neutral and Smart Cities". La EU Mission for Climate-Neutral and Smart Cities è stata istituita dalla Commissione europea per sostenere le realtà urbane nella promozione di interventi volti alla decarbonizzazione delle città, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati per conseguire i traguardi. Le 23 città che hanno ricevuto il riconoscimento sono: Firenze e Parma (Italia), Ioannina, Kalamata, Kozani e Salonicco (Grecia), Heidelberg (Germania), Lovanio (Belgio), Espoo, Lahti, Lappeenranta, Tampere e Turku (Finlandia), Barcellona e Siviglia (Spagna), Pecs (Ungheria), Malmö (Svezia), Guimaraes e Lisbona (Portogallo), Marsiglia e Lione (Francia), Limassol (Cipro) e Izmir (Turchia). Le prime 10 città a ricevere il premio lo scorso ottobre 2023 sono invece state Sønderborg (Danimarca), Mannheim (Germania), Madrid, Valencia, Valladolid, Vitoria-Gasteiz e Saragozza (Spagna), Klagenfurt (Austria), Cluj-Napoca (Romania) e Stoccolma (Svezia). Entro la fine del 2024 inoltre la Commissione lancerà l'iniziativa "Cities



INQUADRA IL QR CODE PER APPROFONDIMENTI SUL PROGRAMMA EU MISSION FOR CLIMATE-NEUTRAL AND SMART CITIES

Mission Capital Hub" che accompagnerà le città che hanno ricevuto il Mission Label a predisporre i progetti di investimento, offrirà loro consulenza neutrale sulle migliori soluzioni di finanziamento in stretta collaborazione con i servizi di consulenza esistenti e le metterà in contatto con gli investitori.

permettere l'accesso alla tecnologia senza alcun vincolo. "Smart Mobility", perché utilizza un'App unica della mobilità; bus in real-time, per ricevere la posizione dell'autobus in tempo reale e gli orari di arrivo previsti; bus on demand, che utilizza sistemi di apprendimento automatico e Intelligenza Artificiale per ottimizzare i percorsi e la gestione dei veicoli dedicati al trasporto pubblico. "Smart City", perché consente l'analisi dei flussi veicolari; l'analisi ambientale; lo stato dei parcheggi. Il sistema SmartCL coprirà tutta la città con l'utilizzo della tecnologia radio LoRaWan, e sarà attivo già dal prossimo mese di gennaio. Sempre in Sicilia, il Comune di Palermo - insieme ad AMG Energia, Sispi ed Enea - ha avviato una nuova collaborazione in ottica smart city, per la razionalizzazione e il contenimento dei consumi energetici e per la digitalizzazione della città. La

collaborazione punta all'inserimento su tale piattaforma dei dati relativi agli impianti di pubblica illuminazione di Palermo e delle scuole comunali, passaggio, quest'ultimo, per il quale sarà fondamentale l'attività di Sispi. «Sul concetto di smart city la città fa sistema dal punto di vista operativo e metodologico», afferma il presidente di AMG Energia, Francesco Scoma. «L'avvio di questa collaborazione ci gratifica perché è un riconoscimento alla nostra esperienza, alla conoscenza delle infrastrutture e degli impianti e all'attività sul fronte dell'efficienza energetica su cui l'azienda è impegnata da anni. AMG Energia svolgerà un ruolo determinante in attuazione della propria missione societaria ed anche in vista del rinnovo del contratto di servizio». Ad aprile, infine, si è tenuto a Granada, in Spagna, il meeting del progetto Pocityf

- Positive Energy City Transformation Framework, piano finanziato dal programma Horizon 2020 per oltre 22 milioni di euro, che ha visto tra le 8 città europee coinvolte anche Bari. Il capoluogo pugliese insieme a Évora (Portogallo), Alkmaar (Olanda), Hvidovre (Danimarca), Celje (Slovenia), Granada (Spagna), Ioannina (Grecia) e Ujpest (Ungheria) sta progettando lo sviluppo di soluzioni innovative per edifici e distretti per la gestione e lo stoccaggio dell'energia per la flessibilità della rete, per l'integrazione della mobilità elettrica nella rete intelligente, e nella pianificazione urbana. In particolare, la città di Bari sta continuando a operare sul suo Replication Plan, piano che prevede l'indicazione degli obiettivi da raggiungere e i vari step necessari per rendere il capoluogo pugliese una smart city, implementando le tecnologie abilitanti. 

«SICUREZZA ED EFFICIENZA TRA LE PRIORITÀ PER I COMUNI»

«RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELL'APPARATO PUBBLICO E IMPIEGO DI ENERGIE RINNOVABILI SONO TRA LE INIZIATIVE STRATEGICHE PIÙ ADOTTATE DAGLI ENTI LOCALI» AFFERMA MATTEO RISI, RICERCATORE DELL'OSSERVATORIO SMART CITY DEL POLITECNICO DI MILANO

Nei Comuni è cresciuta la consapevolezza sui benefici che gli investimenti in servizi smart possono arrecare per i propri cittadini?

«Dall'indagine sui Comuni italiani condotta dall'Osservatorio Smart City emerge che l'80% di essi, coinvolti in iniziative smart city, ha testimoniato benefici tangibili, talvolta oltre le aspettative iniziali. I vantaggi comprendono il miglioramento nella qualità e innovazione dei servizi pubblici, oltre a un potenziamento dell'immagine della città che promuove l'attrattività del territorio. L'86% dei Comuni prevede di lanciare progetti nei prossimi tre anni. La strategia focalizzata sull'utente adottata dalle smart cities intende realizzare ecosistemi urbani ricchi di servizi ottimizzati per migliorare il quotidiano di residenti e lavoratori. Tuttavia permangono delle sfide, principalmente legate alla percezione cittadina delle innovazioni. È essenziale che gli enti locali non solo promuovano, ma ascoltino il feedback dei cittadini per calibrare le iniziative. Gli esiti dell'analisi diffondono un messaggio di speranza: gli abitanti delle città smart percepiscono la propria realtà come più sostenibile (50% rispetto al 36% nelle altre città non smart), inclusiva (50% vs 32%), innovativa (49% vs 25%) ed efficiente (49% vs 34%)».

Quali sono le soluzioni e i progetti verso i quali le amministrazioni si dirigono maggiormente?

«Dall'indagine su oltre 500 Comuni è emerso che gli ambiti applicativi maggiormente adottati sono sicurezza e sorveglianza (65%), coinvolgimento attivo dei cittadini (55%) e illuminazione pubblica (51%). Sul tema sicurezza e sorveglianza la quasi totalità dei Comuni ha investito in telecamere di videosorveglianza, con i Comuni di grandi dimensioni che hanno adottato tecnologie di video analytics, digitalizzazione del controllo soste e attraversamenti pedonali intelligenti. Il coinvolgimento attivo dei cittadini avviene invece attraverso piattaforme per la segnalazione, strumenti di interazione in tempo reale e iniziative di gamification. Sul tema dell'illuminazione pubblica è evidente come i Comuni abbiano sfruttato il momento di transizione al Led per sviluppare soluzioni di telecontrollo dei lampioni da remoto, tramite cui è possibile anche ricevere segnalazione di guasti e lavorare in ottica di manutenzione predittiva, e nell'installazione di lampioni intelligenti dotati di sistemi di illuminazione adattiva. Emerge un interesse molto forte, inoltre, per le comunità energetiche rinnovabili. I Comuni si sono attivati negli ultimi mesi con progetti in fase preliminare e dopo la pubblicazione del Decreto Mase, si dichiarano pronti a



mettere a terra le prime CER (66%)».

Quali sono gli obiettivi che i Comuni si prefiggono?

«I Comuni stanno pianificando obiettivi strategici che intendono migliorare la qualità della vita urbana: introduzione di nuovi servizi e ottimizzazione di quelli attualmente offerti, riduzione dei costi e sostenibilità ambientale. Tra le varie iniziative, la riduzione dei consumi energetici dell'apparato pubblico e l'impiego delle energie rinnovabili si collocano ai vertici. Il 57% dei Comuni di dimensioni ridotte (inferiori a 15mila abitanti) ha indicato quest'ultima area come cruciale. Le energie rinnovabili si profilano come uno dei settori

più strategici nell'orizzonte delle politiche ambientali con i Comuni italiani che si stanno già predisponendo per guidare e/o partecipare a comunità energetiche rinnovabili. Gli obiettivi, inoltre, sono definiti in accordo con le direzioni strategiche a livello europeo e mondiale. Il Green Deal impone una riflessione e un lavoro molto ambizioso a tutte le amministrazioni al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. E l'Agenda 2030 dell'ONU dedica uno dei 17 SDGs proprio alle città».

Quali sono le criticità che permangono nello sviluppare una strategia efficace?

«La maggiore criticità è legata a carenza di personale (52%) e competenze (47%) all'interno dei Comuni. Un problema sentito soprattutto negli enti di minori dimensioni. Le principali lacune riguardano l'uso di tecnologie innovative (IoT, AI e Digital Twin) oltre al possesso di concrete capacità di gestione di progetti. Non bisogna però sottovalutare il ruolo che possono avere nazioni e regioni nella facilitazione (o meno) delle iniziative smart city. I governi nazionali possono guidare il cammino verso le smart city attraverso regolamenti, governance efficace, finanziamenti equilibrati e investimenti nelle infrastrutture, offrendo incentivi fiscali e linee guida per lo sviluppo urbano intelligente. In Italia, purtroppo, non esiste un framework normativo o un piano, adottato invece da altre nazioni come Germania e Portogallo. Anche le Regioni giocano un ruolo cruciale nello sviluppo delle smart city e, soprattutto, delle smart land: possono coordinare le iniziative tra i Comuni, favorire la condivisione delle risorse e promuovere progetti integrati su scala locale. Ci sono alcune Regioni che mettono a disposizione strumenti e iniziative con linee guida, un lavoro di orchestrazione di fondi e programmi europei per la digitalizzazione e la sostenibilità o piattaforme per la smart city come quelle sviluppate dalla Regione Toscana e dalla Regione Veneto».